

La nazionale di basket (sperimentalissima) in campo a Trieste

Torna stasera Italia-All Stars

Gamba ha chiamato tre debuttanti - Mancano Bonamico, Gilardi e Ferracini - Il campionato, intanto, lancia in alto la Berloni - La brutta vicenda di Roma riapre il vecchio discorso sulla sicurezza e la violenza

Squibb e Scavolini tranquilli; Berloni e Carrera in crescita; Billy in crisi; Sinudyne sempre più indecifrabile. Le risposte della decima giornata del campionato di basket si accavallano con l'appuntamento di gala della nazionale, questa sera a Trieste contro gli All Stars di Dan Peterson, e con il brutto episodio dell'anticipo romano che rischia di essere il primo 2-0 a tavolino della stagione.

La vicenda non si presta a sbilanciamenti per una tesi (Boselli e la Caviglia hanno colto furbescamente un'occasione) o per l'altra (Boselli ha subito un reale danno dalla moneta e non poteva restare sul parquet), ma si presta in cambio per un commento più generale. Il discorso è assai chiaro: 1) il misterioso «tifo»

che ha lanciato la moneta merita come i suoi imitatori, di essere sconfitto non una ma mille volte per due a zero e non sappiamo se gli si attagli meglio l'appellativo di imbecille o quello di energumeno; 2) gli energumeni e gli imbecilli non sono tanto pochi ai bordi del parquet e sarebbe utile che tutti gli addetti ai lavori (ma in primo luogo i dirigenti) tenessero i nervi a posto; 3) questa volta è stata una moneta, un'altra volta fu la confezione di una bibita, domani cosa sarà? L'interrogativo per dire che i rischi sono seri che, sull'esempio della Sinudyne — che vieta l'ingresso nel palazzo dello sport bolognese a tamburi e striscioni — per il futuro di Gamba e Nubi sul futuro di Sylvester. Nubi che si addensano sempre

vagante. E veniamo al campionato che conferma la Squibb, capace di fare a meno in tutta tranquillità di due pilastri quali Marzorati e Bariviera. Ma la grande conferma viene dalla Berloni: la squadra torinese è ormai a pieno titolo fra le grandi del campionato, dopo la netta vittoria sul Reoaro. Per i forlivesi un ritorno alla realtà (per la verità Rinaldi alla realtà era sempre rimasto ben attaccato) che non deve amareggiare: i play-off restano largamente alla loro portata.

Fra le grandi sempre di più anche la Scavolini cui il successo sul Jesus porta allegria non tanto per i due punti quanto perché ha fugato le nubi sul futuro di Sylvester. Nubi che si addensano sempre

più sul Billy. I milanesi continuano a essere bersagliati dalla fortuna (infortunio a Franco Boselli) e rischiano di perdere davvero troppi punti in questa fase del campionato. Potrebbe fare in tempo a recuperare invece questa Carrera che ha trovato in Seals l'uomo ad hoc per risolvere ogni problema tecnico.

Per l'A/2 da segnalare la prima sconfitta della Cidneo, che pure ha «rischiato» di presentare questa sera a Trieste l'intero quintetto base (ci sarebbe anche Solfrini se non fosse infortunato). Trieste, dunque, farà da cornice a un appuntamento divenuto già tradizionale per il ritorno in campo dei moschettieri di Sandro Gamba (ore 20.30). La nazionale cerca uomini per gli Europei dell'anno venturo e

schiererà tre debuttanti: Cordella, convocato all'ultimo istante al posto di Dino Boselli, Silvano Motta e il gioiello di casa, Alberto Tonut. Al posto di Solfrini era stato convocato Silvestrin, che si è, però, a sua volta infortunato. Gamba schiererà quindi undici uomini: oltre ai tre già detti, Gracis, Brunamonti, Villalta, Costa, Zampolin, Vecchiato, Magnifico e Generali. Una squadra largamente sperimentale in cui spiccano — infortunati a parte — le assenze di Bonamico, Gilardi, Ferracini e Riva.

Dan Peterson e schiererà i suoi All Stars con Frederick, Kicanovic, Petkiewicz, Jeelani, D'Antoni, Jordan, Abernethy, Abromitis, Walter, Bouie, Robinson e Mayfield.

f. de f.

L'episodio si svolse a Varese nel '79 durante un incontro di basket

I neonazisti di Emerson-Maccabi si vedono confermare le condanne

La Corte d'Appello accoglie le tesi presenti nella sentenza emessa in primo grado

MILANO — È stata sostanzialmente confermata dalla II Corte d'Assise d'Appello la sentenza di primo grado di condanna dei giovani estremisti di destra che diedero vita ad una manifestazione antisemita nell'aprile del '79 al Palazzetto dello Sport di Varese, dove si giocava una partita della Coppa Campioni di pallacanestro fra Emerson e la squadra Maccabi di Tel Aviv.

Per Paolo Cossu, segretario del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile missina, la condanna è stata confermata a tre anni e quattro mesi; tre anni sono stati comminati ad Arturo Ceci e Virgilio Magri; due anni ad Angelo Farè. Per Marcello Abate, Giovanni Farè, Efisio Murgia

e Antonello Binetti la pena carceraria è stata trasformata in tre anni di riformatorio perché i giovani sono stati dichiarati incapaci di intendere e volere vista la minore età all'epoca dei fatti. La sospensione condizionale della pena è stata concessa solo per Mario Carcano, condannato in primo grado a due anni.

I fatti risalgono all'aprile del 1979. Al Palazzetto dello Sport di Varese era in programma una partita di Coppa fra la locale squadra dell'Emerson e il Maccabi di Tel Aviv. Un gruppo di giovani estremisti di destra diede vita ad una disgustosa manifestazione. «Ebrei ai forni», «Dieci, cento, mille Mauthausen», «Adolf Hitler ce lo ha insegnato,

uccidere gli ebrei non è reato», questo il tenore dei cartelli sfoderati nell'occasione. Accanto ai cartelli croci di legno mostrate minacciosamente ai giocatori della squadra israeliana a tremendo monito. Insomma, una dimostrazione di inciviltà e di neo-nazismo della peggiore specie. Tutto venne documentato, comunque, grazie ai numerosi fotografi sportivi presenti quella sera. La documentazione fotografica divenne così uno degli elementi di accusa più chiari.

Pensare che si trattasse di una semplice degenerazione di tifo sportivo non era davvero possibile: le immagini erano di un'eloquenza e di una chiarezza senza confronto. Ci fu anche l'intervento della po-

lizia, intervento al quale il gruppo reagì con violenza, a ulteriore dimostrazione che si trattava di qualche cosa di preordinato e di voluto. Le foto di quella brutta serata fecero allora il giro di tutti i giornali, sollevando la giusta e sdegnata protesta delle comunità ebraiche, delle forze democratiche e antifasciste del nostro paese. L'Unione delle Comunità Israelitiche italiane si costituì parte civile nella persona dell'avvocato Aldo Lo Zitto.

Gli imputati vennero giudicati e dichiarati colpevoli in prima istanza il 27 ottobre del '80: complessivamente furono condannati a 24 anni di carcere senza la concessione di attenuanti generiche.

Educazione fisica nella scuola

Insegnanti ISEF e «aspecifici»: un problema che non si risolve con un «telex»

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha rotto gli indugi. Dopo aver a lungo tergiversato e anche emanato disposizioni contraddittorie, ha deciso, con un telex inviato a tutti i Provveditorati agli studi, che gli incarichi e le supplenze per l'insegnamento nella scuola pubblica dell'educazione fisica debbono essere prioritariamente assegnati ai diplomati ISEF.

In precedenza, aveva invece stabilito di utilizzare anzitutto gli «aspecifici» (quelli, cioè, senza titolo di studio nella materia).

Viene accolta, in tal modo, una ripetuta richiesta dei diplomati, numerosissimi dei quali si trovano senza occupazione, essendo i posti occupati dai precari. Questi, a loro volta, sostengono di essere stati assunti quando il numero dei diplomati era troppo scarso per coprire l'intera disponibilità dei posti. Successivamente, gli incarichi venivano riconfermati di anno in anno, finendo per far diventare normale una situazione che doveva essere straordinaria. Teneva presente che questi cosiddetti «aspecifici» sono spesso docenti, magari senza il diploma ISEF, ma con una larga esperienza, maturata in anni di insegnamento.

Una soluzione poteva venire dalla legge sul precariato, approvata qualche mese fa al Senato, ma alla quale manca la sanzione definitiva della Camera. Sarà ben difficile, considerando l'andamento dei lavori a Montecitorio, che il provvedimento possa essere varato in tempo, visto che le disposizioni impartite dal ministro, via telex, dovrebbero applicarsi subito.

La soluzione vera è, però, un'altra. È la famosa riforma dell'ISEF, che il governo non ha mai voluto affrontare in modo serio, malgrado le molte dichiarazioni di buona volontà e i ripetuti annunci di una imminente proposta di legge.

La riforma degli Istituti di educazione fisica e l'estensione delle ore di insegnamento della materia (comprensive delle attività motorie e dello sport) nella scuola dell'obbligo, sino al traguardo di insegnanti ad hoc nelle scuole elementari sono i veri problemi che è necessario affrontare, altrimenti ci troveremo sempre in situazioni precarie o a dover sanare controversie difficili, come

questa che sicuramente nascerà tra diplomati e «aspecifici».

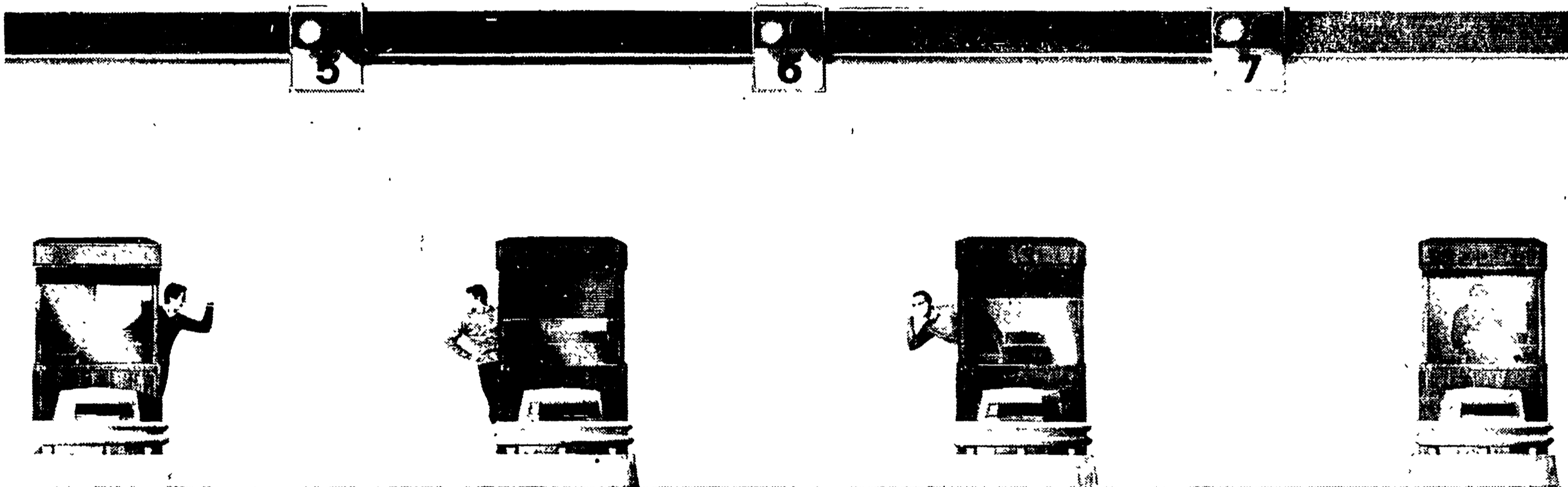
Lo sbocco positivo delle questioni che sopra ricordavamo raggiungerebbe più o meno il numero di un Istituto (ISEF) che risulterà, così com'è oggi, largamente superato; migliore preparazione degli insegnanti e maggior sicurezza del posto di lavoro; allargamento della pratica sportiva all'interno della scuola.

Cinque anni fa, in un documento, elaborato dalla Commissione Interni della Camera, si scrisse che, per la diffusione dello sport, sarebbe stato necessario adeguare i programmi didattici alle esigenze di una maggiore sensibilità verso i valori civili e sociali dello sport, nonché per una rilevante pratica delle attività fisico-sportive da svolgersi in spazi idonei all'interno degli edifici scolastici. Non se n'è fatto assolutamente nulla. Un anno e mezzo fa, nel luglio dell'80, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Antonino Drago, durante l'esame, alla VII Commissione del Senato, della proposta di legge sul «distacco» per gli insegnanti occupati in prestazioni atletiche di alto livello, ricordava che i principali problemi da risolvere per un diverso rapporto scuola-sport erano: l'insufficienza dell'educazione fisica impartita nelle scuole elementare e secondaria superiore e la riforma degli ISEF, «per la quale un disegno di legge — annunciato — è in corso di elaborazione presso il ministero». Si vede che il partito è particolarmente laborioso, se ancora oggi di quel disegno di legge non si vede l'ombra, malgrado che quasi un anno fa la Gazzetta dello sport ne pubblicasse, in anteprima, un testo ufficiale.

I fatti più recenti — le conclusioni dell'on. Bodrato alla discussione sul bilancio del suo dicastero — ci fanno però propendere per il pessimismo: il ministro, nell'occasione, non si è minimamente impegnato, parlando dell'ISEF piuttosto di sfuggita. E intanto scoppia la bomba dei precari, che si pensa di chiudere con un telegramma.

Non crediamo che un problema tanto delicato possa risolversi a colpi di telex. Né tantomeno affossando le riforme unanimemente ritenute urgenti oltre che necessarie.

Nedo Canetti



“Ehi, sapete che fra pochi giorni esce un nuovo modello Citroën?”



● TENNIS — La sospensione di tre settimane dei tornei del Gran Prix infranta al torneo londinese Benson and Hedges non impedirà a John McEnroe di partecipare con la squadra statunitense alla finale di Coppa Davis con l'Argentina in programma l'11-13 dicembre a Cincinnati.

● ANTIDOPING — Tutti gli atleti olimpici che parteciperanno in Finlandia dovranno sottoporsi all'esame anti-doping. Coloro che si rifiuteranno saranno puniti come se avessero fatto uso di estrogeni o di altre sostanze proibite. Le ha deciso il comitato olimpico finlandese presieduto da Jukka Uusimäki. L'atleta che risulterà positivo ai test antidoping sarà punito, se non recedeva, con un anno di sospensione e con il congelamento dell'eventuale stipendio; l'atleta recedeva sarà invece radiato dalle competizioni che si svolgeranno in Finlandia sino alla prossima Olimpiade.

● CALCIO — L'Honduras è la tredicesima squadra ad essere matematicamente assicurata la partecipazione al campionato mondiale in Spagna. Il punto decisivo lo ha conquistato pareggiando 0-0 con El Salvador.

● CICLISMO — Il campione tedesco Duci Thauer probabilmente sarà ingaggiato dalla nuova squadra professionista «Alfa Lum», la prima della Repubblica di San Marino che si presenterà nella prossima stagione agonistica. Il direttore sportivo Primo Franchini si è incontrato con Thauer e le trattative sembra bene avviate.

Abbiate pazienza, la voce corre. Ma abbiate pazienza, ancora per qualche giorno.

